

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00717813

ESC - Ente schedatore C023091

ECP - Ente competente S242

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente schedatore COMWORK

ACSC - Codice Modulo 958073

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

SGTT - Titolo Madonna con il bambino in un paesaggio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VR

PVCC - Comune Verona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN - Denominazione attuale n.d.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 44110

INVD - Data 2008

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1B0953

INVD - Data s.d.

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVI-XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1530
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1540
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Patinir Joachim
AUTA - Dati anagrafici	1475-1480/ 1524
AUTH - Sigla per citazione	00000000
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	27
MISL - Larghezza	22
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto raffigura la Madonna, seduta di tre quarti a destra, con un libro aperto nella mano sinistra e Gesù bambino sulle ginocchia. Sullo sfondo un paesaggio con alberi e architetture.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 4
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù bambino. Paesaggio.
	Due sbiadite fotografie, una vecchia scheda di catalogo manoscritta, una corposa pratica di furto sono ciò che resta della piccola tavola, rubata nel 1904 e mai più recuperata. La redazione di una nuova scheda di catalogo non potrà quindi che risolversi in un'operazione di riordino documentario, ma diffondere la conoscenza dell'opera perduta appare ancora oggi un atto dovuto e non solo nella remota speranza di un ritorno. La registrazione della donazione da parte dell'abate Giuseppe Venturi, riscontrabile nell'unica nota bibliografica sul dipinto ([Balladoro, Bernasconi] 1865), fu in seguito corretta in un elenco dei doni pubblicato sul giornale «L'Adige» del primo gennaio 1869, dove il dipinto è citato tra le cose legate al Comune di Verona dall'abate Sante Fontana nel 1832. Le notizie successive si concentrano essenzialmente all'inizio del Novecento, all'epoca del furto segnalato dall'allora direttore del Museo civico Pietro Sgulmero in una lunga lettera del 7 novembre 1904 indirizzata all'avvocato Antonio Guglielmi, sindaco di Verona, nella quale venivano riferite

NSC - Notizie storico-critiche

estesamente le circostanze della sparizione scoperta tre giorni prima (AMCVr, prot. 835/VI, 7.11.1904). Nel denunciare il fatto, la lettera fornisce informazioni che riassumono la breve fortuna critica del dipinto e danno la misura di quanto esso fosse apprezzato non solo tra i ladri ma anche tra gli studiosi. Poco prima della sparizione il quadro era stato infatti notato da Adolfo Venturi, in visita al Museo all'inizio di ottobre, il quale se n'era «invaghito» e aveva chiesto di averne una fotografia. Nello stesso periodo si erano recati ad ammirare la «Madonnina fiamminga» anche Luigi Simeoni e Luigi Pontiggia, insieme ai quali Sgulmero vide «che la tavoletta era sottoscritta, ma con una firma quasi sparita e di difficile ed incerta lettura», di cui «era abbastanza chiaro, però, il suffisso Van». Infine, il 3 novembre erano stati visti due giovani «tra i venti e venticinque anni, pulitamente vestiti ma alla buona», aggirarsi «timidamente» in Museo con aria circospetta, in tempi – aggiungiamo – in cui il numero giornaliero dei visitatori di un Museo di provincia era decisamente ridotto e non passava inosservato. In quel frangente, Sgulmero e il suo assistente Filippo Nereo Vignola avevano sentito i due ospiti scambiarsi, in dialetto veneto, osservazioni «intelligenti» sulle opere esposte, quali: «Guarda là, Roos come lo si vede subito» (era il Paesaggio con pastori e animali, inv. 4087-1B492), un commento di per sé alquanto sospetto, sapendo che quel genere di opere all'inizio del Novecento era conosciuto prevalentemente sul mercato antiquario. Il dipinto era stato da poco fotografato, per cui come magra consolazione fu possibile stamparne mille riproduzioni su cartolina da diffondere anche all'estero per eventuali segnalazioni. Tra le risposte all'appello della direzione del Museo giunsero le uniche attribuzioni documentate per l'anonima tavoletta. Si fece allora il nome di Rogier van der Weyden, ancorando così il dipinto all'idea ancora confusa che si aveva del Quattrocento fiammingo, ma pure di Herri met de Bles detto Civetta, avendo notato la presenza del volatile-firma dell'artista sul capo della Madonna. L'ambito individuato in questo caso era effettivamente sensato, in quanto l'opera rientra nella vasta casistica del genere biblico-paesaggistico riconducibile alla cerchia di Joachim Patinir, del quale Bles sembra essere stato il principale seguace. Eppure, nella composizione il paesaggio non costituisce l'elemento predominante come avviene nella tipica iconografia patiniriana. La Madonna leggente seduta con in braccio il bambino non è un dettaglio rimpicciolito nel mezzo di una natura sconfinata ma è inquadrata in primissimo piano, a mezza figura. Si conoscono due versioni avvicinabili al soggetto, entrambe disperse tra i meandri del collezionismo privato già al momento della loro pubblicazione da parte di Max Friedländer (1967-1976, IXb, p. 122 nn. 227-227a, pl. 219). La prima, ritenuta dallo studioso autografa di Patinir (asta Goudstikker, Amsterdam, 1920), presenta un modello analogo per la figura del bambino ma si differenzia sia nella fisionomia della Vergine sia nella conformazione del paesaggio di sfondo; la seconda, ritenuta una sua copia (già collezione della contessa Sierstorff, Eltville), è pressoché identica alla versione veronese ma mostra le figure meno a ridosso del primo piano e quindi una più ampia apertura sulla veduta. Da quanto è intuibile dall'immagine sbiadita, l'esemplare giunto a Verona si allaccia a questi prototipi con una semplificazione formale che fa pensare alla traduzione di un seguace, probabilmente contemporaneo e attivo entro gli anni Trenta del Cinquecento. (da Francesca Rossi 2010, pp. 366-367)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQD - Data acquisizione	1833
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE	
ALNT - Tipo evento	mancante
ALND - Data evento	1904
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	CMW_565955
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	25,3x18,5
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	14,4x10,2
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Friedländer Max J.
BIBD - Anno di edizione	1967-1976
BIBH - Sigla per citazione	00000635
BIBN - V., pp., nn.	vol. XI, p. 122, nn. 227-227a, pl. 219
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Limentani Viridis Caterina
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00001766
BIBN - V., pp., nn.	p. 1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	n.d.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00002986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 366-367
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Gattoli, Chiara
RSR - Referente scientifico	Rossi, Francesca
FUR - Funzionario responsabile	Rossi, Francesca

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Primo, Cecilia
AGGF - Funzionario responsabile	NR

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2013
AGGN - Nome	Rodella Sara
AGGF - Funzionario responsabile	Napione Ettore

AN - ANNOTAZIONI